

Vangeli dialogati

I settimana di Quaresima

Lettura del Vangelo secondo Matteo

Narratore: In quel tempo. Il Signore Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse:

Satana: Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane.

Narratore: Ma egli rispose:

Gesù: Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio".

Narratore: Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse:

Satana: Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra".

Narratore: Gesù gli rispose:

Gesù: Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo".

Narratore: Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse:

Satana: Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai.

Narratore: Allora Gesù gli rispose:

Gesù: Vattene, Satana! Sta scritto infatti: “Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto”.

Narratore: Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Sacerdote: Parola del Signore

Vangeli dialogati
Il settimana di Quaresima
(4 lettori)

Lettura del Vangelo secondo Giovanni

Narratore: In quel tempo. Il Signore Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù:

Gesù: Dammi da bere.

Narratore: I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice:

Samaritana: Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?

Narratore: I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde:

Gesù: Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva.

Narratore: Gli dice la donna:

Samaritana: Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?

Narratore: Gesù le risponde:

Gesù: Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna.

Narratore: Gli dice la donna:

Samaritana: Signore, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua.

Gesù: Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui.

Narratore: Gli risponde la donna:

Samaritana: Io non ho marito.

Narratore: Le dice Gesù:

Gesù: Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero.

Narratore: Gli replica la donna:

Samaritana: Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare.

Narratore: Gesù le dice:

Gesù: Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità.

Narratore: Gli rispose la donna:

Samaritana: So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa.

Narratore: Le dice Gesù:

Gesù: Sono io, che parlo con te.

Narratore: In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: "Che cosa cerchi?", o: "Di che cosa parli con lei?". La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente:

Samaritana: Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?

Narratore: Uscirono dalla città e andavano da lui. Intanto i discepoli lo pregavano:

Discepoli: Rabbi, mangia.

Narratore: Ma egli rispose loro:

Gesù: Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete.

Narratore: E i discepoli si domandavano l'un l'altro:

Discepoli: Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?

Narratore: Gesù disse loro:

Gesù: Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: “Ancora quattro mesi e poi viene la mietitura?” Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica.

Narratore: Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava:

Samaritana: Mi ha detto tutto quello che ho fatto.

Narratore: E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano:

Samaritani: Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo.

Sacerdote: Parola del Signore

Vangeli dialogati
III settimana di Quaresima
(3 lettori)

Lettura del Vangelo secondo Giovanni

Narratore: In quel tempo. Il Signore Gesù disse a quei Giudei che gli avevano creduto:

Gesù: Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi.

Narratore: Gli risposero:

Giudei: Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: “Diventerete liberi?”.

Narratore: Gesù rispose loro:

Gesù: In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi. Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro .

Narratore: Gli risposero:

Giudei: Il padre nostro è Abramo.

Narratore: Disse loro Gesù:

Gesù: Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. Ora invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio. Questo, Abramo non l'ha fatto. Voi fate le opere del padre vostro.

Narratore: Gli risposero allora:

Giudei: Noi non siamo nati da prostituzione; abbiamo un solo padre: Dio!

Narratore: Disse loro Gesù:

Gesù: Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato. Per quale motivo non comprendete il mio linguaggio? Perché non potete dare ascolto alla mia parola. Voi avete per padre il diavolo e volete compiere i desideri del padre vostro. Egli era omicida fin da principio e non stava saldo nella verità, perché in lui non c'è verità. Quando dice il falso, dice ciò che è suo, perché è menzognero e padre della menzogna. A me, invece, voi non credete, perché dico la verità. Chi di voi può dimostrare che ho peccato? Se dico la verità, perché non mi credete? Chi è da Dio ascolta le parole di Dio. Per questo voi non ascoltate: perché non siete da Dio.

Narratore: Gli risposero i Giudei:

Giudei: Non abbiamo forse ragione di dire che tu sei un Samaritano e un indemoniato?

Narratore: Rispose Gesù:

Gesù: Io non sono indemoniato: io onoro il Padre mio, ma voi non onorate me. Io non cerco la mia gloria: vi è chi la cerca, e giudica. In verità, in verità io vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno.

Narratore: Gli dissero allora i Giudei:

Giudei: Ora sappiamo che sei indemoniato. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: “Se uno osserva la mia parola, non sperimenterà la morte in eterno”. Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?

Narratore: Rispose Gesù:

Gesù: Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: “E’ nostro Dio!”, e non lo conoscete. Io invece lo conosco. Se dicessi che non lo conosco, sarei come voi: un mentitore. Ma io lo conosco e osservo la sua parola. Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia.

Narratore: Allora i Giudei gli dissero:

Giudei: Non hai ancora cinquant’anni e hai visto Abramo?

Narratore: Rispose loro Gesù:

Gesù: In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, Io Sono.

Narratore: Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.

Sacerdote: Parola del Signore

Vangeli dialogati
IV settimana di Quaresima
(4 lettori)

Lettura del Vangelo secondo Giovanni

Narratore: In quel tempo. Passando, il Signore Gesù vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono:

Discepoli: Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?

Narratore: Rispose Gesù:

Gesù: Né lui ha peccato, né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo.

Narratore: Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse:

Gesù: Va' a lavarti nella piscina di Siloe – che significa Inviato.

Narratore: Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano:

Vicini: Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?

Narratore: Alcuni dicevano:

Vicini: E' lui.

Narratore: Altri dicevano:

Vicini: No, ma è uno che gli assomiglia.

Narratore: Ed egli diceva:

Cieco: Sono io!

Narratore: Allora gli domandarono:

Vicini: In che modo ti sono stati aperti gli occhi?

Narratore: Egli rispose:

Cieco: L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e lavati!" Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista.

Narratore: Gli dissero:

Vicini: Dov'è costui?

Narratore: Rispose:

Cieco: Non lo so.

Narratore: Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli

aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro:

Cieco: Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo.

Narratore: Allora alcuni dei farisei dicevano:

Farisei: Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato.

Narratore: Altri invece dicevano:

Farisei: Come può un peccatore compiere segni di questo genere?

Narratore: E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco:

Farisei: Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti aperto gli occhi?

Narratore: Egli rispose:

Cieco: E' un profeta!

Narratore: Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono:

Giudei: E' questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?

Narratore: I genitori di lui risposero:

Genitori: Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé.

Narratore: Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero:

Genitori: Ha l'età, chiedetelo a lui!

Narratore: Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero:

Giudei: Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore.

Narratore: Quello rispose:

Cieco: Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo.

Narratore: Allora gli dissero:

Giudei: Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?

Narratore: Rispose loro:

Cieco: Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?

Narratore: Lo insultarono e dissero:

Giudei: Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia.

Narratore: Rispose loro quell'uomo:

Cieco: Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla.

Narratore: Gli replicarono:

Giudei: Sei nato tutto nei peccati e insegna a noi?

Narratore: E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse:

Gesù: Tu, credi nel Figlio dell'uomo?

Narratore: Egli rispose:

Cieco: E chi è, Signore, perché io creda in lui?

Narratore: Gli disse Gesù:

Gesù: Lo hai visto: è colui che parla a te.

Narratore: Ed egli disse:

Cieco: Credo, Signore!

Sacerdote: Parola del Signore

Vangeli dialogati
V settimana di Quaresima
(4 lettori)

Lettura del Vangelo secondo Giovanni

Narratore: In quel tempo. Un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dirgli: “Signore, ecco colui che tu ami è malato”. All’udire questo, Gesù disse:

Gesù: Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato.

Narratore: Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli:

Gesù: Andiamo di nuovo in Giudea!

Narratore: I discepoli gli dissero:

Discepoli: Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?

Narratore: Gesù rispose:

Gesù: Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo

mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui.

Narratore: Disse queste cose e poi soggiunse loro:

Gesù: Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato; ma io vado a svegliarlo.

Narratore: Gli dissero allora i discepoli:

Discepoli: Signore, se si è addormentato, si salverà.

Narratore: Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente:

Gesù: Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!

Narratore: Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli:

Didimo: Andiamo anche noi a morire con lui!

Narratore: Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù:

Marta: Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà.

Narratore: Gesù le disse:

Gesù: Tuo fratello risorgerà.

Narratore: Gli rispose Marta:

Marta: So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno.

Narratore: Gesù le disse:

Gesù: Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?

Narratore: Gli rispose:

Marta: Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo.

Narratore: Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse:

Marta: Il Maestro è qui e ti chiama.

Narratore: Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la

seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro. Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli:

Maria: Signore, se tu fosse stato qui, mio fratello non sarebbe morto!

Narratore: Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò:

Gesù: Dove lo avete posto?

Narratore: Gli dissero:

Giudei: Signore, vieni a vedere!

Narratore: Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei:

Giudei: Guarda come lo amava!

Narratore: Ma alcuni di loro dissero:

Giudei: Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?

Narratore: Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù:

Gesù: Togliete la pietra!

Narratore: Gli rispose Marta, la sorella del morto:

Marta: Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni.

Narratore: Le disse Gesù:

Gesù: Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?

Narratore: Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse:

Gesù: Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato.

Narratore: Detto questo, gridò a gran voce:

Gesù: Lazzaro, vieni fuori!

Narratore: Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro:

Gesù: Liberatelo e lasciatelo andare.

Narratore: Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui. Ma alcuni di loro andarono dai farisei e riferirono loro quello che Gesù aveva fatto. Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinedrio e dissero:

Farisei: Che cosa facciamo? Quest'uomo compie molti segni. Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione.

Narratore: Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro:

Caifa: Voi non capite nulla! Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!

Narratore: Questo però non lo disse da se stesso, ma, essendo sommo sacerdote quell'anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo.

Sacerdote: Parola del Signore